

# EF ECONOMIA & FINANZA

## Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/MIB <b>34.637</b> +0,07%	FTSE/ITALIA <b>36.881</b> +0,04%	SPREAD <b>134,03</b> -3,27%	BTP 10 ANNI <b>3,753%</b> +0,41%	EURO-DOLLARO CAMBIO <b>1,0853</b> -0,34%	PETROLIO WTI/NEW YORK <b>76,96</b> -1,84%
---	--	-----------------------------------	--	---	--

# Conti pubblici allarme Fmi

Il Fondo chiede al governo un aggiustamento fiscale "risoluto e incisivo". Timori per l'aumento della spesa e la corsa del deficit. Pil fermo senza Pnrr

**IL CASO**  
FABRIZIO GORIA

Il Fondo monetario internazionale ammonisce l'Italia sui conti pubblici. «È urgente un aggiustamento fiscale risoluto e incisivo», spiega il board esecutivo del Fmi concludendo la missione periodica in Italia, l'Article IV. Dopo l'avviso preliminare del 20 maggio, arriva la conclusione del rapporto. Che sottolinea come, nonostante la ripresa in corso, i deficit fiscali siano «molto più ampi rispetto a quelli pre-Covid». Non solo: «Con l'aumento delle pressioni latenti sulla spesa, il debito pubblico e il fabbisogno finanziario rimangono molto elevati». Pertanto, secondo il Fmi, serve una rivoluzione su fisco e pensioni, oltre che una piena attuazione del Pnrr. Un monito che arriva nell'ultima settimana di luglio e che apre, in anticipo, la discussione sulla prossima legge di Bilancio.

Allarme confermato. Dopo l'analisi preliminare di metà maggio, l'istituzione guidata da Kristalina Georgieva ribadisce che l'Italia sta frenando. Il Pil calerà dal +0,9% dello scorso anno allo 0,7% del 2024, per poi restare sotto quota 1% nel prossimo biennio. A rallentare sarà anche la domanda domestica, che dal 2% dello scorso anno si fermerà a quota 0,1% nel corrente. Ma sono deficit e debito a preoccupare. Il primo resterà so-

pra il 3,5% del Pil per i prossimi due anni. Il secondo salirà: dal 139,1% del Pil dell'anno in corso al 142,1% del 2026. Una tegola che richiede un aggiustamento fiscale considerato più che doveroso. E in tal senso arriva la prima raccomandazione. Il Fmi sottolinea come «l'attuale posizione ciclica favorevole dell'economia» rappresenti un'opportunità per realizzare un avanzo primario pari al 3% del Pil, revocando le misure volte ad attuare gli *choc* del passato, riducendo le politiche fiscali e di spesa inefficienti.

Un suggerimento preciso, che potrebbe essere raccolto in fase di redazione della pros-



Kristalina Georgieva (Fmi) con il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti

## LA SOCIETÀ VALE CIRCA 12 MILIARDI. POSITIVI GLI ANALISTI

### Eni pronta a cedere il 25% di Enilive a Kkr

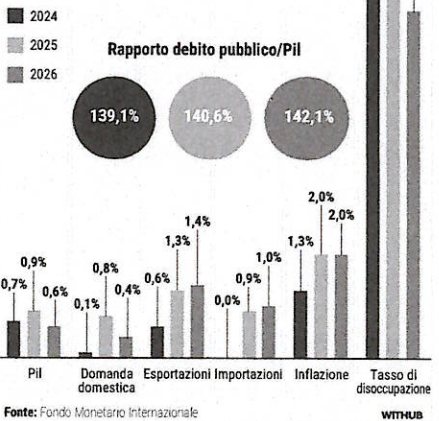
Accordo temporaneo di esclusiva tra Eni e Kkr per la cessione di una quota di minoranza di Enilive. Il fondo americano, noto per aver recentemente acquisito la rete di Tim, ha messo nel mirino un pacchetto di partecipazione tra il 20 e il 25% sulla base di una valutazione della controllata del gruppo guidata da Claudio Descalzi tra 11,5 e 12,5 miliardi di euro. Inizia ora la fase di due diligence e di completamento della stesura della documen-

tazione per la cessione della quota di Enilive, società dedicata ai biocarburanti e alla smart mobility che punta a incrementare la capacità di bioraffinazione a oltre 3 milioni di tonnellate entro il 2026 e quasi raddoppiarla entro il 2030. La chiusura della transazione dipende dal raggiungimento di un accordo sulla documentazione definitiva. L'annuncio arriva dalla stessa Eni (assistita nell'operazione da Mediobanca e Jp Morgan, mentre

Kkr ha al suo fianco Deutsche Bank e Unicredit), che in Borsa dopo uno scatto iniziale ha chiuso in ribasso dello 0,33%. Buona la risposta degli analisti, in attesa dei prossimi passaggi. «Riteniamo che la notizia abbia rinvoltato i mercati per il titolo in quanto l'operazione rispetta alle attese con un multiplo rotondo, per una quota ceduta rilevante», osserva la banca d'investimento Equita. GIO. TUR. —

## LA FOTOGRAFIA

Le ultime stime del Fmi per l'Italia



simana manovra, a cui ne segue un altro. Il Fondo, ancora una volta dopo il 20 maggio, chiede «un ampliamento della base imponibile e una riforma fiscale che aumenti le entrate, rafforzando la supervisione e il controllo dei crediti d'imposta, razionalizzando la spesa pensionistica e riducendo gradualmente i prestiti garantiti dallo Stato al loro livello pre-pandemia».

Qualcosa però è cambiato rispetto al recente passato. Come si legge nel rapporto «alcuni Direttori (del Fmi, ndr) hanno messo in dubbio se il ritmo di aggiustamento suggerito dal personale consideri adeguatamente la necessità di preservare lo spazio per investimenti e riforme che favoriscano la crescita». Sebbene i membri dell'Executive Board abbiano «elogiato la capacità dell'economia di assorbire agevolmente condizioni finanziarie più rigide» e abbiano «accolto con favore il requisito per le banche di preservare parte del loro capitale esistente per affrontare eventuali *choc* futuri», restano diverse ombre.

Ciò che preoccupa è la dinamica del fardello da quasi 3.000 miliardi di euro sulle spalle della Repubblica, in au-

mento. Ed ecco il consiglio più marcato: «I quadri per la gestione del debito dovrebbero essere rafforzati». L'obiettivo ultimo è evitare oscillazioni dello spread e turbolenze nelle prossime emissioni di bond sovrani.

Proprio il tema del debito potrebbe diventare cruciale nei prossimi anni. Secondo gli esperti del Fmi, «tassi di interesse significativamente più alti del previsto potrebbero riaccendere preoccupazioni riguardo ai legami tra debito sovrano-banche-impres». Un ulteriore monito, data l'autarchia obbligazionaria che ha contraddistinto i collocazioni degli ultimi due anni.

A mitigare i rischi al ribasso ci può essere il Recovery Fund. Che secondo Washington è considerato «una priorità». Tuttavia, si rimarca, «un'attuazione incompleta della spesa del Pnrr e dell'implementazione delle riforme indebolirebbe ulteriormente la crescita economica, mentre disavanzi fiscali ancora ampi potrebbero erodere la fiducia degli investitori, indebolendo ulteriormente le finanze pubbliche». Una situazione in cui né l'Italia né l'Ue vorrebbero trovarsi. —

Per la pubblicità su

L'ESPRESSO

Canavese Golf & Country Club S.p.A.  
Capitale sociale Euro 3.147.227 interamente versato  
Sede legale Torre Canavese - Strada Piana 4  
Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 0859462012  
Codice Fiscale - Partita IVA 0658462012

Al sigg. Azionisti  
sigg. Componenti del Collegio Sindacale  
sigg. Consiglieri d'Amministrazione

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA  
Vi comunico che l'assemblea straordinaria di Canavese Golf & Country Club S.p.A. è convocata in linea, piazza Lattuada 5, presso lo studio del notaio Fazio, per il giorno 8 agosto 2024 alle ore 17,00 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Proposta di trasformazione della società da Società per Azioni a Società a Responsabilità Limitata e adozione di nuovo testo di statuto sociale contenente clausola di esclusione dei soci irresponsabili, deliberazioni inerenti e conseguenti compresa deliberazione ex art. 2477 c.c.
- Riduzione del capitale sociale per perdite, deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di aumento del capitale sociale per massimi Euro 500.000.

Invece, 22 luglio 2024  
Canavese Golf & Country Club S.p.A.  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Daniela Mosca)

## IPM: PERDITE PER L'ERARIO. L'AZIENDA: COLLABORIAMO CON LE AUTORITÀ

### Amazon, frode e sequestro di 121 milioni. Corrieri sfruttati e controllati dall'algoritmo

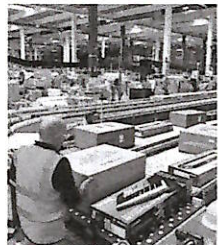
Maxi sequestro da 121 milioni di euro: tocca ad Amazon finire nel mirino della Procura di Milano nella maxi indagine sul fenomeno della somministrazione illecita di manodopera nel settore della logistica. In particolare è stata Amazon Italia Transport, società del colosso americano fondata da Jeff Bezos che si occupa delle consegne dell'ultimo miglio, a ricevere ieri il provvedimento d'urgenza emesso dal pm Paolo Storari e Valentina Mondovi.

Le indagini del nucleo di polizia economico-finanziaria della Gdf milanese e dell'Agenzia dell'Entrate contestano ad Amazon di aver beneficiato dal 2017 al 2022 di un ingente risparmio fiscale generato da fatture per operazioni inesistenti emesse dalle società fornitrici di corrieri che sono caratterizzate da comuni criticità fiscali derivanti da ingenti

debiti con l'erario e mancati versamenti dei contributi previdenziali ai lavoratori.

Come già riscontrato in altri venti casi, tra cui Dhl, Brt, Esselunga e Ups anche Amazon Italia Transport, anziché assumere i corrieri per le consegne a domicilio dei pacchi acquistati online dai consumatori, si rivolgono a consorzi e cooperative al quale offrono di accedere al loro programma Delivery service partner. Tuttavia, Amazon Italia Transport con il soft-

ware gestionale Flex «esercita - annotano gli inquirenti - poteri direttivi organizzando di fatto l'attività complessiva di distribuzione e consegna merci in apparenza appaltata ai predetti enti fornitori». Così facendo le singole società che



Uno degli stabilimenti di Amazon

fanno le consegne «non dispongono nello svolgimento dell'attività di alcun potere discrezionale» dal momento che i corrieri possono interloquire solo con il palmare fornito sempre da Amazon sull'organizzazione del turno di lavoro. Una sorta di caporalato «digitale» dove l'algoritmo a dettare l'ordine di consegna dei pacchi, elaborare delle schede in cui vengono annotati in tempi «medi» di esecuzione del singolo pony express e stabilire l'eventuale erogazione annuale del premio di risultato. «Rispettiamo tutte le leggi e le normative vigenti in ogni Paese in cui operiamo e richiediamo che le aziende che lavorano con noi facciano lo stesso», ha replicato Amazon con una nota. —